

il turismo straniero di prossimità, il sostegno del trasporto alternativo a quello aereo anche attraverso interventi sull'IVA;

a introdurre come provvedimento anticrisi, anche in via transitoria, misure volte alla riduzione del differenziale di competitività nei confronti dei paesi concorrenti, tramite interventi finalizzati a superare le differenti imposizioni fiscali che, in un mercato integrato e concorrenziale, penalizzano l'offerta italiana e si trasformano immediatamente in vantaggi competitivi per il turismo dei paesi che hanno livelli impositivi più bassi;

a introdurre in materia fiscale, misure atte a rendere uniforme il trattamento fiscale all'interno del comparto, parificando tutte le aliquote al livello più basso, superando l'attuale penalizzazione di alcuni settori (balneari, agenzie di viaggi, case ed appartamenti per vacanze, ecc.);

ad attivarsi per giungere in breve tempo all'armonizzazione su scala europea delle aliquote IVA nel settore alberghiero;

a introdurre misure fiscali per sostenere il turismo congressuale, tramite la deducibilità dell'IVA per servizi congressuali e la detraibilità dell'IVA sui servizi turistici delle agenzie di viaggi per i clienti del settore affari;

ad attivarsi affinché si giunga alla convocazione di un tavolo con le agenzie di viaggio e l'Alitalia finalizzato a trovare una soluzione volta a consentire, sospensione, almeno temporanea, dei previsti tagli alle commissioni agenziali che dovrebbero entrare in vigore dal mese di maggio prevedendo i necessari strumenti compensativi;

ad adottare nel corso del semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea iniziative per rafforzare il ruolo del settore nel Trattato istitutivo della medesima.

(7-00246) « Gambini, Benvenuto, Buglio, Cazzaro, Cialente, Duca, Lulli, Nieddu, Quartiani, Ruggia, Carli, Albonetti,

Calzolaio, Gasperoni, Mazza-
rello, Pinotti, Michele Ven-
tura, Vigni, Zunino ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 31 luglio 2001, presso il Campidoglio, a Roma, si è costituito il Comitato interistituzionale per la candidatura della città di Roma a sede dell'Agenzia satellitare europea (cosiddetto « Progetto Galileo »), di cui fanno parte il Presidente della regione Lazio, il Presidente della provincia e il Sindaco di Roma;

il 9 agosto 2001, ha avuto luogo un incontro tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e alcuni rappresentanti del Comune di Roma, nel corso del quale lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri ha riconosciuto l'importanza della collocazione dell'Agenzia Satellitare nella Capitale (per la precisione nella zona della Tiburtina), assumendo in prima persona l'impegno di sostenere la candidatura della città nelle competenti sedi europee;

sembrerebbe che il Governo tramite un accordo con la Germania avrebbe « barattato » tale importante progetto di interesse nazionale per ottenere in cambio agevolazioni su altre partite europee, che stanno a cuore ad una parte politica della maggioranza che sostiene l'attuale esecutivo;

l'Agenzia Satellitare a Roma sarebbe un atto estremamente positivo non solo, come è ovvio, per riavviare la richiesta di soluzioni tecnologiche d'avanguardia, per puntare alla implementazione, allo sviluppo, all'innovazione dell'offerta di ser-

vizi, di prodotti e di sistemi da parte delle industrie a tecnologia avanzata presenti nell'area romana, ma soprattutto per collocare tale iniziativa in un contesto che ne favorisca il pieno dispiegamento delle potenzialità, nell'interesse dell'intera Unione Europea;

al contempo, l'Agenzia Satellitare riqualificherebbe l'intero territorio della zona industriale della Tiburtina di Roma e valorizzato le risorse scientifiche e tecnologiche presenti nell'intera area metropolitana, rilanciando le imprese che già operano nell'area, offrendo nuove opportunità di lavoro —:

se le notizie in possesso dell'interrogante fossero vere, se non ritenga necessario che il Parlamento sia tenuto al corrente delle decisioni eventualmente prese dal Governo in sede europea su di un così importante e delicato argomento e se non ritenga, infine, opportuno riprendere, con tutti gli strumenti in suo possesso, nelle competenti sedi europee, tutte le iniziative necessarie affinché Roma sia effettivamente sede della futura Agenzia Satellitare. (3-02209)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIUSEPPE DRAGO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Regione Sicilia, con delibere di Giunta n. 303 e 304 del 27 settembre 2002, ha disposto rispettivamente la dichiarazione dello stato di calamità e la richiesta dello stato di emergenza per i territori di alcuni comuni delle province di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Ragusa e Siracusa, colpiti dalla tromba d'aria del 15 settembre 2002 ed individuati dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile con nota n. 2644 del 25 settembre 2002, propedeutica alle delibere di cui trattasi;

il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ordinanza n. 3276 del 28 marzo 2003, ha disposto, tra l'altro, l'erogazione di un finanziamento di 5 milioni di Euro

a favore della Regione Sicilia per gli interventi atti a fronteggiare l'eccezionale tromba d'aria che il 15 settembre 2002 ha colpito il territorio del Comune di Modica (Ragusa), sulla base della dichiarazione dello stato di emergenza decretato dal medesimo Presidente del Consiglio con provvedimento del 29 novembre 2002, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 290 dell'11 dicembre 2002;

il Dipartimento della Protezione Civile, con nota del 18 febbraio 2003, in risposta alla richiesta avanzata dalla Regione siciliana, con nota protocollo 650 del febbraio 2003, di estendere lo stato di emergenza emesso in favore del comune di Modica (Ragusa) ai Comuni di cui al primo periodo, ha ritenuto « che non si possa accogliere la richiesta di cui trattasi in quanto la dichiarazione dello stato di emergenza non contempla tali territori »;

è da ritenersi assolutamente non condivisibile, se non dovuto a mero errore materiale, il diniego espresso dal dipartimento della Protezione Civile alla richiesta dell'estensione della dichiarazione dello stato di emergenza, come decretato per il comune di Modica (Ragusa), almeno per i comuni contigui di Ispica e Rosolini colpiti dalle medesime avversità atmosferiche del 15 settembre u.s. e per i quali la giunta regionale aveva richiesto tale dichiarazione;

la posizione del dipartimento della protezione civile risulta essere assolutamente ingiustificata e penalizzante per tutti i cittadini residenti nei comuni interessati dal più volte richiamato evento del 15 settembre 2002, perché in assenza di tale dichiarazione gli stessi vengono privati del doveroso risarcimento degli ingenti danni subiti dalle colture agricole, aziende zootecniche e non, nonché dagli edifici pubblici e privati, anche se la regione siciliana ha adottato, per la richiesta dello stato di emergenza, le medesime iniziative e procedure già utilizzate per il caso di Modica;

tra l'altro, particolarmente pesante e discriminatoria appare la condizione dei

suddetti Comuni di Ispica e Rosolini limitrofi al Comune di Modica, i cui danni, per entità ed estensione, risultano essere altrettanto rilevanti, anche per la semplice considerazione che l'evento calamitoso ha interessato con la stessa intensità tutto un intero comprensorio di cui i due centri, unitamente al territorio di Modica costituiscono parte essenziale —:

se non ritenga opportuno e necessario ed in tempi rapidi, decretare lo stato di emergenza per i comuni di Ispica e Rosolini, che per la loro contiguità territoriale e per la similare consistenza di danni subiti, hanno diritto alle medesime provvidenze già concesse alla regione siciliana per il comune di Modica, sia per ricreare le condizioni minimali per la ripresa delle attività economiche nell'intera area e sia per garantire, che tutti i cittadini interessati dai medesimi eventi calamitosi, abbiano pari dignità di trattamento e di considerazione. (4-06096)

VIANELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 15 aprile 2003 un furioso incendio ha distrutto a Venezia le strutture dell'edificio Molino Stucky;

i Vigili del Fuoco sono intervenuti con grande professionalità e grande efficienza;

nonostante ciò, l'opera di spegnimento dell'incendio è stata ostacolata dall'assenza dell'elicottero spegni-incendio; riportano le cronache come, nonostante l'incendio sia scoppiato alle 13 il primo elicottero sia giunto alle ore 15,17, solo alle 16 sia giunto il più potente elicottero della protezione civile regionale;

tali ritardi sono dovuti al fatto che l'unico elicottero della protezione civile in dotazione alla città di Venezia era in manutenzione —:

quali siano le cause che hanno ritardato il pronto arrivo degli elicotteri spe-

gni-incendio, tenuto conto che tra l'inizio dell'incendio e l'arrivo degli elicotteri sono trascorse oltre due ore;

se non si ritenga assolutamente insufficiente in una città come Venezia, fragile nella sua struttura urbana e in presenza di un costante rischio industriale a Porto Marghera, la dotazione di un solo elicottero anti-incendio. (4-06100)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

gli effetti devastanti che le operazioni belliche hanno lasciato sulla popolazione civile dell'Iraq stanno subendo un'altra veloce svolta;

a Mossul, nell'Iraq settentrionale, lo scorso 15 aprile durante un discorso filo americano tenuto dal nuovo governatore della città, Mashaa al-Juburi, almeno dieci cittadini iracheni sono morti e più di cento sono rimasti feriti sotto il fuoco dei militari USA che sparavano sulla folla per sedare i civili ostili che contestavano il discorso del governatore;

lo spettro della lotta tra varie etnie comincia a farsi largo in modo preoccupante. Incidenti tra arabi e curdi si sono verificati nei giorni scorsi alla periferia di Mossul, a Tikrit ed a Kirkuk dove gli scontri tra curdi e turcomanni hanno causato diverse vittime tra i quali un bambino di sette anni;

a Bagdad, dove dopo la caduta del regime di Saddam si respira oramai un clima di totale anarchia, centinaia di iracheni sono scesi in piazza per protestare contro la mancanza di servizi pubblici essenziali, come l'acqua e la corrente elet-